



Dico ciò che mi pare

Brindisi, 3 Ottobre 1920

Esco quando mi piace

Il Supremo Convegno

Elettori, state in guardia e non vi fate turlupinare da certi mestatori che sono stati, e sono tuttavia, la piaga cancerosa di questa nostra Brindisi, che noi amiamo con tutta la foga della nostra giovinezza e della nostra coscienza, scevre di porcherie, di ricatti *et similia*, che sono i coefficienti di certa stampa prezzolata, che ha l'imperdonabile burbanza di dirsi imparziale.

I capoccia delle due liste elettorali che vanno per la maggiore, e cioè la democratica e quella del settario Pipì, per mezzo d'intermediari che hanno per i socialisti un sacro terrore, si sono riuniti mercoledì sera in supremo convegno.

Ma purtroppo il dramma diventò commedia, questa si cambiò in farsa ed infine ne venne fuori una *pochade* talmente scandalosa che perfino le paffute gote di Padre Zoccola, ibrido e spudorato camaleonte, si fecero rosse per la vergogna.

Nando, cetriolato nel deretano, scattò in piedi gridando: *mi faccio frate*.

Si cercava l'accordo del disaccordo e ne scaturì invece la nota più stonata che mai il nostro Cesare Ferrari abbia colto dai suoi raccoglittici musicanti.

Don Nino diventò, come sempre è stato, un orologio fermo; certi *presuntuosi Rastignac*, impallidirono perchè videro il *nume infranto* e l'agognata pecunia restare chiusa nei portafogli altrui.

Viv il Divorzio

Dei bacati non abbiamo paura

Tenebre e silenzio. Cadde il sipario. La platea plateale si vuotò e tutto ritornò allo stato *quo-ante*.

O che bella festa!
O che bella festa!

Fiorin di mare,
grattatevi i ballon senz' esitare
leggendo il nuovo foglio popolare.

FIGURINEIDE

Versi liberissimi

Fiori assennati, che fate voi?
Ponsiamo il poi.
E che mi dite di certe interviste,
Demo-cattoliche e socialiste,
Che un organetto indipendente
Va pubblicando pomposamente?

Sono panzane, corbellerie,
Son fesserie,
Che noi diciamo per corbellare
L'ingenua massa elettorale.

Dunque, si fa il tutto per chiacchierare?
Precisamente!
E tu, Panaro mio, non ci badare,
Sii strafottente,
Fa il sornione,
Fa il minchione;
Lascia che i burattini e gli Arlecchini,
che in Brindisi, pochi, son la maggioranza
Ingrassino la pancia,
E facciano quattrini.

E voi che siete tanto *assennato*,
Ditemi un po: avremo un connubio?
Il caso è dubbio!
Dubbio pretesco o liberalesco?
Dipende da Nando o da Don Ciccio?
Dio, che pasticcio!!!

E ditemi voi, fiori passatelli,
Fiori da prato, fiori da corbelli,
E tutta vostra la filosofia
Nella vostra prosa riboccante?
Siete scoccante!!!
E se lo fate per filantropia,
Non mi burlate più, o spenti fari,
Altrimenti moltiplicherò,
E vi prometto che lo farò:

La Lega dei Panari.

Viva la veniente paghotta elettorale!

Viva il caro viveri

Cretinerie!!!

Quando il «Risveglio del Pipì» arrivò in Paradiso, tutti quegli imbecilli di lassù andarono in selluchero; S. Lorenzo paesano (da non confondersi col vivente) non si stancava di gridare «Bravi, bravi per bacco!.. Un'altra pisc... come questa ed il Panaro resta sfondato»; ovunque un pandemonio proprio degno del Paradiso, vi era S. Ciccio che voleva addirittura santificare l'autore della sublime trovata...

Tutto questo chiasso colpì il vecchio Esopo (data la scarsezza d'abitazioni ha dovuto abbandonare l'Inferno, per alloggiare, in via straordinaria, insieme a quelle teste di... santi) che informato dell'accaduto, andò su tutte le furie: Chi è questo tale che approfitta della mia fama per dare a bere al pubblico queste fandonie, queste volgarità...; lo querelo, lo querelo per bacco...

Il povero Esopo fu tanto indignato che immediatamente, con l'intervento forzato di S. Arcangelo, giudice divino, querelò legalmente il «Risveglio del Pipì» ed in particolare l'autore che si azzardò pisc...

Questo secondo la versione del nostro inviato speciale in... *quello sito*.

Secondo noi il vecchio Esopo ha fatto malissimo! Per la loro ottusezza i pipini fanno già abbastanza, per cui sono a stento degni di commiserazione. Del resto hanno tutte le ragioni; se non sono capaci di controbattere i nostri attacchi, giustamente devono rispondere con

qualche, volgarità degna della loro educazione.

Il «Panaro» però, vorrebbe sapere con precisione l'autore di quella tiritera a rimpiù o meno obbligatorie; quel tale avrà certamente una lunghissima coda, che noi pesteremo ben volentieri all'occorrenza.

Esaminiamo un po' le cime di... scienza, che compongono la redazione dell'organetto sfatato del Pipì, per arguire quel tale... poetaccio niente immondo. I condirettori ed amministratori li crediamo incapaci di... simili cose (il loro incarico è quello di raccogliere la reclame e quelle cronache riguardanti il Circolo Cattolico Apostolico Romano A. Manzoni.) Il Dott. Riri... è tutto assorbito in questioni politico-religiose-social-pipine, perciò da scartarsi anche lui.

Lu sciabicotu capisce tanto... da essere incapace di comporre una porcheria di quel genere. Dunque sarà certamente lo svolazzante Padre Zoccola... quello stesso di cui tessemmo le lodi nel numero precedente, ed a cui dedichiamo una quartina stracchiata alla meglio:

Il Nasone leggendo, io non credevo
In bestie Febo trasformar gli umani;
Leggendo or però i tuoi versi cani
Dire che in oca t'ha mutato i' devo.

ALLU CANTIERI

dialogo fra due popolane == == ==
== == == prima dell'accordo

-- Allu Cantieri, cce l'ha saputu?
lu ddirittori si nde fuciutu!

nienzi ti menu ca la bandiera
rossa hannu misa, nustersa la sera.

— Citta Cuncetta, cce t'aggia ddiri,
figghiuma Cosumu no nei po' ssiri...

bbusegna a vvau 'gne menzattia
nziem' a Cia e sorma Maria,
cu nei purtamu a ddu vagnoni
n'ogna di vinu e di ueconi.

-- Aggiu saputu ti cummà Gnesa
c'hannu parata totta la Chiesa,

Ton Fitirieu è datu tant'oru
pi ffa lu tritu a San Ghiatoru,

Papa Lorenzu, pretica e pretica
stu schattacori volu cu mmetica.

Ma no llu sapu'nu ca è spicciatu?
Ann'a canosciri ci è fatiatu.

S'erunu fatti tutti pratuni
trattamu tutti com'a vagnuni;

S'erunu scritti cu l'Industriali
trattandu l'atri com'animali.

— Faci bbuenu lu figghiu mia
cu nno nei vegna la menzattia.

Ddà s'anna stari pircè hannu tittu
loru ddà intra nciannu lu trittu.

Ci no ssi cconzumu cu li misati
l'ordini eti «No vvi spustati!»

E fannu bbuenu: si pò campari?
cu quiddi paji si pò fiatari?

E anna priari Matonni e Cristi

cu mmazza tutti sti camburr'sti!
— Cu paiunu bbuenu a ci fatia,
cu lleunu nu picca di bbiterazzia.
A cci no ncentra di quà cu scasa
e ccuminzamu fatia e casa.
casa e fatia e ccuminzamu,
com'a nna vota cu fatiamu.

:: I NOSTRI EROI ::

Caiulo Vito

Figlio fulgidissimo di questa forte terra del Salento, esempio di maschia virilità e del più ardente amor di patria!

Le sue avite ricchezze, ed il disinteressato aiuto di padrin Piero, a nulla valsero per distoglierlo dalle fatiche che il fronte... *interno* gli procurava.

Tutto egli oprò per il trionfo della sua santa causa... e la gloria lo cinse del suo più bello alloro.

Delle battaglie più aspre serba ancora il ricordo, fu anche a Roma in un dicastero, ove cooperò per combattere la triste piaga dall'imboscamento.

Oggi per spingere all'emulazione le nuove gioventù, per alimentare la sacra fiamma dell'amor di patria, con la sua calda parola di martire, descrive le sue avventure militari d'imboscamento.

I fratelli di un monaco

Due o tre altri esempi di ciò che fece ed è la nostra balda gioventù.

Monaci nella vita furono eroi nella guerra. Tutto essi fecero per arricchirsi... d'allori, tutto sacrificando: i loro impegni ed il sacro nettere di questa vinifera terra, per il più fulgido esempio d'abnegazione.

Cessata la guerra, oggi si godono i frutti di una ben meritata fortuna; qualcuno darà il suo ingegno per la città, un'altro ha afferrato un bastone per battere la macchia.

Fior d'ogni fiore,
Il nostro non è fior (nemmeno è frutto)
Ma che cosa sarà? Fiore incolore!

Fior di sambuco,
Lo vuol tutto il pipì Don Federico...
Ma come ogni fior egli è caduco...

Ginestra spersa,
Si grida ogni momento e in ogni verso:
Può Brindisi aver capo una Traversa?!

Rapone bianco,
Presti il tuo nome a fare il direttore?
Dimostri ben che il tuo cervello è Manco

Fleur de Zongul
Sir, dites che penzey-vous del P...Pel?
I tinh!... Seulement à mon tu... kul.

DON PEPPU

di cantarsi sull'aria La donna è mobile

Don Peppu è mobile
Qual piuma al vento.
Muta il pensiero
Con poco argento.

A tutti vendesi
Onta non sente,
Fu dell'Indraccolo
Un combattente.

E' sempre misero
Chi a lui ci crede:
Con pochi soldi
Al cler si cede...

Sarà ben subito
Un socialista,
Se per casaccio
Più soldi avvista.

E' un uomo ibrido
Non c'è che dire,
E' da schifare
Non da sentire...

Si dice...

...che l'abolizione delle mance (per chi vuole) al Torino sia stata fatta per agevolare la spesa ai consumatori, e che più in là, sempre per la stessa ragione, esigeranno un diritto fisso del 50 per cento. Bravi per bacco! W. il Socialismo! - Morte agli sfruttatori!

...che il Consiglio Direttivo della Manzoni, prossimamente prenderà stabile sede a Palazzo Schifo.

N. d. R. - facciamo tutti gli auspici affinché la voce non venga smentita. Il paese ne soffrirebbe non poco!

...che i signori Vito Doscioli alias farfalla, Mendini Capitano e C., abbiano acquistata una potente flotta per dichiarare guerra alla Repubblica di S. Marino, per certe vertenze su sacchi vecchi.

...che i magnifici puledri che conducono i carri delle R. Poste, siano stati scritturati per correre ad un ippodromo inglese.

Data la loro sveltezza, di puro sangue, siamo sicuri del loro trionfale ritorno. Auguri.

...che per non arrecare oltraggio al pudore ed alla miseria, il Sig. Vincenzo Cosolo si sia intestardito a non togliere il decentissimo cappelluzzo *dernier-cris*.

Viva la Camera del Lavoro (?)

Viva l'ozio - Abbasso il lavoro

Viva la santa bottega

Viva la fame dei pensionati

Viva sempre il Panaro

Viva il 10 d'agosto

...che Ottorino M. De Donno, prof. di Fisica nella locale scuola Tecnica, sarà prossimamente nominato ordinario alla cattedra di Fisica della R. Università di Pisa.

Al giovanissimo scienziato, degno successore di Galilei, i nostri più sentiti auguri.

...che la compagnia Cafaro abbia ultimato all'Arena Margherita, il corso di rappresentazioni esclusivamente istruttive. Abbiamo avuto infatti per diverse sere Musolino, poi ci aspettavamo Gasparone e dopo Seppu-Seppu.

...che il Prof. Gentiletti, coadiuvato dal Prof. De Belvis, per la ricorrenza dell'anniversario della nostra lega (10 Ottobre) stia concertando l'inno del Panaro, che sarà cantato in coro da oltre 2000 pizzichicchi.

...che Ferdinando De Giorgio porti il pizzo in omaggio all'On. Pietro Chimienti, suo umilissimo servo.

COSE CHE SPICCANO

La 80 H.P. del Sig. Jauck

Il mistico profumo d'incenso del diffusissimo «Risvegliò dei pipini».

Le note di cronaca di A. Tedesco.

La paesana fioritura e fruttificazione dei Bureau de Change

La grandiosa insegna dell'ufficio dell'acquedotto pugliese di Brindisi.

Il cappello futuristico di Vincenzo Cosolo (fratello di Don Ciccio).

La fine della vendemmia e l'improvvisa resurrezione di A. Calò.

Libri d'imminente pubblicazione della Casa Editrice "Panaro,"

Trattato di enologia paesana - Don Benedetto Leanza.

Come si vive nei salotti aristocratici - Caricato Dott. Pietro.

Volete digerir bene?

bevete

il Caffè del Bar ELENA

NOTE SERIE

La lega del Panaro ringrazia sentitamente il Cap. di Vascello E. Ruta, comandante della Difesa M. M. e tutti gli ufficiali che gentilmente si offersero per garantire il successo dell'ultimo menting natatorio del 20 settembre.

Il Gran Maestro della L. P. ha convocato l'assemblea generale dei soci per martedì 5 corr. alle ore 19. La convocazione sarà presieduta dall'on. Lavaturo; ha inoltre espulso dalla lega, per violazione degli impegni assunti, i seguenti soci: Basile Orazio - Capitano G. - Barassi Raffaele - Lisco Filippo - Fiori Vincenzo.

In ricorrenza del II anniversario della fondazione della nostra lega, il Gran Maestro ha bandito le seguenti gare:

Gara podistica m. 100
Traversata notturna di Brindisi m. 2000

Le gare sono libere a tutti.

Per le iscrizioni (con relativa tassa di L. 3) è le informazioni rivolgersi al Caffè Caprez tutti i giorni dalle 17 alle 18.

PICCOLA POSTA

V. De Angelis - Pubblicheremo quando ci procurerà un po' più d'umorismo. Per il momento la sua freddura ha... raffreddato tutta la lega.

Rev. Teodoro Caravaglio - Tra i soci della «lega del Panaro» vi sono giovani dotati di tanta cultura da regalarvene a piene mani.

Tanto per norma vostra e di chi ha la velleità di pensarla come voi.

Omonimo mittente della lettera al «Panaro» - Certamente lei è un gran pusillanime.

Si faccia conoscere e pubblicheremo.

Don Felente - Troppa importanza ci date pregando il nostro compositore a farvi delle rivelazioni.

Se la vostra morbosa paura vi fa tanto desideroso di conoscere anzi tempo la materia del nostro organo, passate pure dalla nostra redazione e noi vi accontenteremo.

Le Novelle del Panaro

secondo la volgata

di San Francesco d'Assisi buon'anima

Primiera Novella

Come fue che messer lo direttore di uno pretesco foglio, fatta senza colpa villania avendo, contra Santo Brancazio, lo sdegno di esso lui eccitasse et quello che ne seguio.

Dico adunque che già erano li anni de la fruttifera Incarnazione del Verbo al numero pervenuti di MCMXX, quando ne la egregia città di Brondisio uno pretesco foglio divulgossi. Et igualmente avvenne che direttore ne fusse uno giovane brondisino et allegretto et assettatuozzo, lo quale Brancazio Marionetta ebbe nome. Lo quale, avvegnacchè nimico forte de lo dimonio fusse et divotamente usasse co' preti, era in grandissimo stato appo lo barone messer Santo Brancazio et a cotestui lo suo foglio ebdomadariamente spedia.

Ma lo dimonio una die che lo sole era di foco ecc. eccitò nello animo di messer Brancazio uno fervente amoroso foco et da esso lui a bella donna et garbata cantar feo una ballatetta dolce siccome quelle che li vezzosetti menestrelli cantavano nelle felici die sotto li merli fioriti de li manieri alli beati tempi de li comuni italici et le vaghe fanciulle li guatavano et sorrideano. Ma lo barone messer Santo Brancazio, senza foglio rimaso, forte adirossi et allo conspetto di messer lo direttore ito, si favellogli: Ahi bestia che tu se', perchè quasti hai li tui fatti! Affè mia che tu all'amplesso di messer Giesù non anderai! Et io t'aveva apparate divorse relliquie, le quali una fiata ogni die guatando averesti lucrata la 'ndulgenza pregnaria. Ahi: misero uom che tu se', nulla lucrando in grandissimo peccato mortaiio se' caduto. Messer lo direttore dogliente come Dio vel dica per me, una su' fante appellò et con uno foglio per Santo Brancazio mandolla. Lo quale lo Panaro videndo allo suo 'nderizzo venire via pure adirossi et a messer lo direttore le orecchie a guisa d'asino feo ridurre et eziandio la voce. Per lo 'ncantesimo di molti preti umane furo le orecchie rimase, ma lo grido asinesco tutt'ora have lo misero direttore, avvegnacchè nè le molte supplicazioni non una fiata ma molte a S. Brancazio in ogni guisa fatte da le divote persone et precipulmente da messer don Beppe Zoccula da sì grave laccio trarre il possino.

Indirizzare:

«Lega del Panaro»

Caffè Caprez

BRINDISI

Gerente responsabile Giuseppe Caponocce

Brindisi - Stab Tip. ROMA

Viva il libero amore

Viva la buon'anima del pane a fallone

Viva il putredine del vecchiume

Viva i Consiglieri scaldapanichi

Viva la Pipì di Don Ciccio

Evviva Don Peppu